

La Scuola delle Relazioni e della Responsabilità (SRR)



anche nota come

La scuola senza voti

La scuola finlandese

La scuola sciassa

.....

L'origine

È nato tutto da un gruppo di insegnanti che si sono resi conto che gli studenti

- vivono la scuola come luogo di noia e costrizione oltre che causa di ansia e stress**
- studiano spesso non per imparare ma solo per prendere un voto e dimenticare quello che hanno studiato subito dopo la performance**

Era necessario un cambiamento radicale






Che fare?

- **Se gli studenti studiano solo per ottenere un voto...**
- **Se i voti sono motivo di ansia e di conseguenza di fallimento...**


Perché non...rinunciare ai voti?



Formazione, autoformazione, ricerca-azione

- Incontri e confronti continui tra di noi, anche con osservazioni incrociate nelle classi
 - Osservazione diretta per tutto il primo anno sotto la supervisione della Prof.ssa Mariella Colosimo (consulente psico-pedagogica) di Apeiron
 - Incontri annuali con docenti finlandesi
 - Workshop con la Prof.ssa Daniela Lucangeli (Docente di Psicologia dello Sviluppo, Università di Padova)
 - Tirocinio con Proff. David Polezzi e Lara Milan (“Le caratteristiche degli studenti dotati”)
 - Formazione con Annalisa De Stasi ed Elena Conte (“La scuola che fa bene”)
 - Monitoraggio e supporto da parte di un team di docenti innovativi del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione della Sapienza: Guido Benvenuto (ricerca pedagogica), Stefano Livi (psicologia sociale dei gruppi), Mara Marini e Manuela Montebello.
- 

Ridefinizione di due aspetti centrali: la lezione ...


- **Gli studenti sono attivi il più possibile durante l'orario scolastico col docente a fianco**
 - **Si può quindi ridurre la quantità di compiti per offrire la possibilità di coltivare interessi, passioni o semplicemente attività di svago**
 - **Alle tradizionali lezioni frontali si affianca la classe laboratorio**
 - **Ampio spazio riservato alla didattica tra pari e al lavoro di gruppo**
 - **La disposizione delle scrivanie è flessibile e continuamente adattata al tipo di attività svolta, spaziando dal "ferro di cavallo" alle "isole di lavoro".**
- 

..e la sfida più grande: la valutazione

- Durante l'anno vengono usate autovalutazioni e intervalutazioni tra pari, oltre le valutazioni dei docenti.
- Tali valutazioni sono sempre descrittive e non numeriche.
- Vi è un solo voto numerico, per materia e per quadrimestre (circa un mese prima della fine del periodo), che sintetizza tutte le valutazioni precedenti e i progressi realizzati fino al momento.
- In pagella, come da normativa, vengono messi voti numerici.



L'obiettivo primario: il successo scolastico

- Avvicinarsi alla scuola con maggiore motivazione, autonomia e senso di responsabilità
 - Promuovere un apprendimento efficace, pervasivo e permanente in un ambiente sereno, non giudicante, che coinvolga sia i sentimenti che l'intelletto
 - Fornire un'esperienza educativa che valorizza e sviluppa il pieno potenziale degli studenti
 - Dare la giusta rilevanza alle dimensioni metacognitive e affettivo-motivazionali
 - Acquisire un valido metodo di studio
 - Aumentare l'autostima
 - Sviluppare e consolidare competenze trasversali
 - Ridurre al minimo l'ansia da prestazione
 - Promuovere il benessere psico-fisico, lo spirito collaborativo
 - ... e relazioni positive
- 

Le valutazioni descrittive

- Sono formative e orientanti, espresse in un linguaggio chiaro e facilmente comprensibile ai ragazzi e alle famiglie.
- Possono essere espresse in corrispondenza di una prova o prestazione, verifica scritta, colloquio o qualsiasi attività si voglia valutare.
- Possono anche essere espresse per segnalare aspetti positivi o criticità nel percorso di apprendimento o per commenti saltuari o periodici a qualsiasi aspetto della vita scolastica, l'impegno, la partecipazione, le relazioni coi compagni, ecc.
- In ogni caso, possono contenere indicazioni e suggerimenti ritenuti utili per favorire l'apprendimento o per altri fini.



Le valutazioni di performance

- Se espresse in corrispondenza di una prova o prestazione, verifica scritta, colloquio o qualsiasi attività si voglia valutare, le valutazioni, al loro interno, sempre in maniera discorsiva, contengono gli specifici indicatori e descrittori individuati per quel tipo di attività/prova/prestazione, ad esempio aderenza alle indicazioni assegnate, correttezza, completezza, approfondimenti, espressione nella lingua o utilizzo appropriato del linguaggio tecnico.



Indicazioni per l'autovalutazione

Descrivi, secondo te:

- quanto e come ti sei preparata/o per fare questa verifica
- come hai trovato la verifica rispetto alle tue aspettative
- come pensi di aver risposto alla teoria
- come pensi di aver risolto i problemi
- dove hai incontrato difficoltà
- se durante la prova ti sei aiutata/o con compagne/i, fogliettini, internet
- quali credi siano i tuoi punti di forza
- dove credi tu abbia delle debolezze/mancanze
- cosa potresti fare per migliorarti su questi argomenti
- qualsiasi altra cosa tu abbia voglia di dire

L'autovalutazione è forse più importante della verifica, ti prego di farla con serietà e calma, dedicandoci il giusto tempo necessario.




Griglia per l'autovalutazione

MODULO	ARGOMENTO ACQUISITO	Poco o per nulla	Parzialmente	Molto	Completamente
LE ONDE	<ul style="list-style-type: none"> Fenomeni ondulatori: riflessione, rifrazione, diffrazione, sovrapposizione e interferenza Le onde elastiche 	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
	<ul style="list-style-type: none"> Il suono 	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
	<ul style="list-style-type: none"> La luce 	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
L'ELETTRO-STATICA	<ul style="list-style-type: none"> La carica elettrica e la legge di Coulomb L'elettrizzazione per strofinio, contatto, induzione La polarizzazione il campo elettrico e le linee del campo 	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			
	<ul style="list-style-type: none"> il flusso del campo elettrico attraverso una superficie teorema di Gauss per il campo elettrico l'energia potenziale elettrica e il potenziale elettrico 	CONOSCENZE TEORICHE			
		COMPETENZE PRATICHE			

Griglia per autovalutare benessere e competenze

	COMPETENZE ACQUISITE	Poco o per nulla	Parzialmente	Molto	Completamente
BENESSERE	Vengo volentieri a scuola, sto bene con compagni e docenti				
	So gestire lo stress, vivo senza ansia le attività scolastiche				
RESPONSABILITÀ	Porto a termine compiti e consegne, rispettando i tempi assegnati e le fasi previste				
	Mi faccio carico di nuovi impegni inizialmente non previsti				
RELAZIONI	Interagisco con i compagni, so esprimere e infondere fiducia, so creare un clima pro-positivo con i compagni				
	Interagisco con i docenti, so creare un clima pro-positivo con i docenti				
ORGANIZZAZIONE	So programmare e organizzare il mio lavoro, so gestire i tempi, anche in cooperazione con gli altri				
AUTONOMIA	Sono capace di reperire da solo informazioni, dati o strumenti necessari e di usarli in modo efficace				
COOPERAZIONE	Collaboro, so formulare richieste di aiuto				
	Offro ad altri il mio contributo				
FLESSIBILITÀ	So adattarmi ai diversi stili dei docenti e dei compagni, reagisco a situazioni o esigenze non previste con proposte originali e soluzioni efficaci				
CONSAPEVOLEZZA	Sono consapevole del percorso che sto facendo e degli effetti, su me stesso e gli altri, delle mie scelte e delle mie azioni, ho una buona conoscenza di me				

La valutazione tra pari o co-valutazione

- **Processo formativo che usa il processo valutativo attraverso il quale gli studenti si valutano tra loro.**
 - **Contribuisce all'apprendimento perché gli studenti diventano alleati cooperando tra loro.**
 - **Può aiutare lo sviluppo dell'intelligenza interpersonale.**
 - **Un alunno può aiutare un altro a superare le difficoltà e a comprendere, imparando a sua volta in maniera più profonda.**
 - **L'insegnante deve gestire l'attività perché non sorgano problemi nelle relazioni tra gli studenti.**
- 

Monitoraggio della Sapienza


Primi riscontri in articoli su riviste scientifiche con classificazione A dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca):

1. **Rivista della SIRD** (Società Italiana di Ricerca Didattica)
2. **QTimes** (Journal of Education, Technology and Social Studies)
3. **Ricercazione** (Six-monthly Journal on Learning, Research and Innovation in Education)



Aspetti positivi

Studenti


- **Risultati scolastici comparabili con l'approccio tradizionale**
 - **Maturità, autonomia, responsabilità**
 - **Saper fare ricerca, relazionarsi, lavorare in team**
 - **Forte impegno mattutino, leggerezza pomeridiana**
 - **Serenità, ansia minimizzata**
- 

Benefits

Famiglie

- Felicità nel vedere i figli sereni e motivati nei confronti della scuola
- Maggior tempo per la famiglia (weekend e non solo)

Insegnanti

- Soddisfazione professionale e umana
 - Maggiore motivazione rispetto al lavoro
 - Lavoro in un ambiente più piacevole e stimolante
- 

Problematiche

1. Lavoro impegnativo per i docenti e senza fondi
2. Pochi insegnanti coinvolti
3. Alcuni insegnanti non hanno condiviso la visione del progetto
4. Fraintendimenti sulle valutazioni
5. Problemi con i lavori di gruppo
6. Approccio iniziale troppo rilassato di alcuni studenti che hanno “frinteso” il metodo: cattiva abitudine di vedere la scuola come un “nemico” e attuare strategie di sopravvivenza per “superare la giornata”



Risposte

1. Motivazione, motivazione, motivazione
2. Formazione interna (purtroppo poca)
3. Usciti dal progetto o non confermati negli anni successivi
4. Lavoro sulle valutazioni formative
5. Confronto con gli studenti
6. Dialogo continuo in classe e confronto in Incontri mensili con studenti e genitori insieme, lavoro cooperativo, interventi didattici mirati e qualche volta...non promozione


Ma soprattutto ricerca-azione e formazione continua



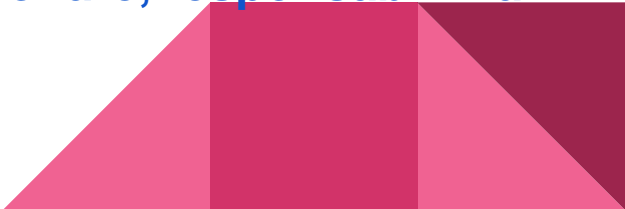
E i costi?

In termini economici i costi sono stati inesistenti (a parte la piccola somma di denaro del Fondo Istituto che abbiamo ricevuto, qualche anno, come tutti gli insegnanti della scuola coinvolti in qualsiasi progetto).


Per quanto riguarda invece gli investimenti personali, abbiamo dedicato una parte significativa del nostro tempo a:

- formazione
 - autoformazione
 - incontri periodici tra noi docenti
 - incontri mensili con famiglie e studenti
 - pianificazione della lezione
 - scrivere valutazioni formative personalizzate per ogni studente
- 

Il Manifesto in costruzione del docente SRR

1. È empatico, dando fiducia e rispetto agli studenti, e ottenendo fiducia e rispetto da loro.
 2. Rispetta le peculiarità di ciascuno, i tempi, le modalità e le diverse forme di apprendimento. La scuola inclusiva non è la scuola uguale per tutti, nella quale stanno bene solo in pochi.
 3. Cerca di non reprimere atteggiamenti valutati non adeguati perché non c'è responsabilità senza libertà. Nella necessità di sanzionare, responsabilizza innanzitutto il gruppo e quindi il singolo.
- 

Il Manifesto in costruzione del docente SRR


4. Fa di tutto per potenziare le capacità di ciascuno senza pretendere ciò che non può essere dato. È questa la prospettiva della valutazione nell'accezione di dare valore.
 5. Riduce il più possibile situazioni di ansia e stress. I ragazzi devono stare a scuola col “cervello settato sull'apprendimento” e non sulla paura del giudizio: uno dei malesseri della scuola italiana si evidenzia quando un insegnante spiega e c'è chi studia un'altra materia o pensa all'interrogazione dell'ora successiva.
- 

Il Manifesto in costruzione del docente SRR

6. Cura le relazioni tra pari e docente-discente, ma anche con e tra genitori, nell'ottica di una comunità educante, e fa della classe un gruppo di apprendimento di cui facilita la cooperazione e la crescita personale: si vince o si perde insieme.
7. Sostituisce i voti numerici con valutazioni descrittive, formative e orientanti, insieme ad autovalutazioni, incrementando così responsabilità, metacognizione e senso di autoefficacia.



Il Manifesto in costruzione del docente SRR

8. **Utilizza in maniera efficace il tempo scuola. Lo studente, attivo in prima persona, non si annoia e apprende quando il docente è a fianco, riducendo così il lavoro a casa (5-6 ore al giorno a scuola sono tante e vanno ben sfruttate). Alla classe-capovolta affianca e potenzia la classe-laboratorio.**
 9. **Utilizza strategie didattiche motivanti e coinvolgenti (tolta la motivazione del voto, i ragazzi devono essere “sedotti” dalle lezioni), come quelle cooperative tra pari, che risultano stimolanti, performanti e utili per sollecitare e consolidare le relazioni.**
- 

Il Manifesto in costruzione del docente SRR

10. Il docente non lavora da solo ma nella comunità di consiglio.
I comportamenti didattici e gli atteggiamenti “costruttivi” elencati precedentemente non devono necessariamente appartenere a ogni singolo insegnante ma sicuramente devono essere tutti presenti all’interno della componente docenti del Consiglio di Classe, il quale dovrebbe essere come un organismo complesso con le varie parti che interagiscono tra di loro per il comune obiettivo finale: il successo scolastico e l’apprendimento efficace in un clima di sicurezza e serenità.



Alcuni riferimenti

<https://www.liceomorgagni.edu.it/scuola-delle-relazioni-e-delle-responsabilita>

Mara Marini, Manuela Montebello, Vincenzo Arte, Stefano Livi, Guido Benvenuto, *Innovative teaching and inclusive pedagogy. The experience of students in the School of Relations and Responsibility*, Qtimes -Journal of Education, Technology and Social Studies (January 2023)

Bacchi S. & Romagnoli S., *La classe senza voto*. I Quaderni della Ricerca, Edizioni Loescher (2019)

Benvenuto G., *Stili e metodi della ricerca educativa*, Carocci editore (2015)

Butera F., *La meritocrazia a scuola: Un serio ostacolo all'apprendimento*. *Psicologia sociale*, 1(3), 431-448 (2006).

Cornoldi C., *Metacognizione e apprendimento*, Il Mulino (1995)

De Stasi A. & Conte E. *La Scuola Che Fa Bene*. Uno Editori (2018)

Pellerey M. Margottini M. & Ottone E., *Dirigere se stessi nello studio e nel lavoro*. ROMATRE-PRESS (2020)